FeralpiSalò bella di sera ma beffata ai rigori

Emerson e Capodaglio guidano i verdeblù che sfiorano l'impresa Decide l'errore di Luche

Francesco Doria
dall'inviato

Livorno	**5**
FeralpiSalò	**4**

dopo i calci di rigore (0-0 al 120')

LIVORNO (4-3-2-1) Mazzoni; Pedrelli, Gonneli, Gasbarro, Franco (21' st Morelli); Luci, Gemmi (7' sts Alessandro Marchi), Valiani; Moscati (30' st Doumbia), Maritato; Murilo. (Romboli, Blondett, Raimo, Bardini, Giandonato, Di Curzio, Camerlinghi). Allenatore: Sottil.

FERALPISALÒ (4-4-2) Caglioni; Alcibiade, Emerson, Ranellucci, Paolo Marchi; Magnino, Staiti (2' sts Turano), Capodaglio, Boldini (11' st Luche); Guerra (43' st Surraco), Mattia Marcchi. (Livieri, Rausa). Allenatore: Serena.

ARBITRO Marchetti di Ostia Lido.

I RIGORI Valiani (gol), Capodaglio (gol), Murilo (gol), Surraco (gol), Pedrelli (gol), Emerson (gol), Gasbarro (gol), Mattia Marchi (gol), Doumbia (gol), Luche (parato).

NOTE Serata calda e afosa. Spettatori paganti 2.009, incasso di euro 11.616. Calci d'angolo 12-9 per la FeralpiSalò. Ammoniti: Murilo e Surraco. Recupero: 0', 4', 0', 1'.

LIVORNO. Dopo centoventisei minuti alla pari con il più quotato (per quanto della stessa categoria) Livorno, la FeralpiSalò abbandona la Coppa Italia dei grandi, battuta solo ai calci di rigore dai labronici.

La gara. Sono centoventisei minuti nel corso dei quali è forse la FeralpiSalò ad andare più vicina al gol. Centoventisei minuti che però si concludono senza reti perché alla fin fine i migliori in campo sono i due portieri, gli over 30 Mazzoni e Caglioni, perché Maritato sbaglia (colpisce la traversa) il penalty che la squadra di casa può calciare nel corso dei tempi regolamentari (sciocco fallo di Magnino su Doumbia) e perché la scelta dei rigoristi effettuata da Serena non viene premiata.

L'ultimo tiro. La partita si decide quando sul dischetto si porta il più giovane in campo, Nicola Luche, classe 1998. Il suo tiro, il decimo, viene fatto ripetere dall'arbitro perché effettuato prima del fischio. E sulla seconda battuta, Mazzoni è bravo ad ipnotizzare il giocatore salodiano e per la FeralpiSalò è beffa.

Tattica. La squadra di Serena piace. Sa di essere in teoria inferiore e di non trovarsi nella miglior condizione fisica, ed allora gioca con le sua armi: squadra corta, in maniera tale da non farsi mai trovare fuori posizione, e possesso della palla volutamente rallentato. Ancche perché fa caldo, molto caldo, malgrado si giochi in orario serale.

Capodaglio è l'uomo squadra. Tocca a lui dettare i ritmi della contesa, provare lo scambio sullo stretto oppure appoggiare indietro a Ranellucci o Emerson. Ecco, il brasilano è l'altro regista della squadra ed a Livorno (dove viene accolto con un re) ben lo sanno, al punto che Maritato (la sola punta di ruolo) deve andare a pressarlo ogni volta che ha la palla per impedirne lanci lunghi e millimetrici.

I due portieri protagonisti di un match ricco di occasioni che i gardesani hanno giocato con grande acume

Intorno a Capodaglio ed Emerson ruotano non otto giocatori, ma una squadra, ed è questa la considerazione migliore che si può fare per una FeralpiSalò sulla quale Serena ha iniziato a lavorare da una ventina di giorni, scarsi, con risultati già evidenti.

Certo, non mancano le pecche. È vero che manca Ferretti, ma l'attacco al di lò di alcune occasioni create su palle inattive, su manovre articolate produce un po' pochino. Anche se alla fine è quella salodiana la squadra che va più vicina alla rete nel corso della partita.

La cronaca. Impossibile fare in poche righe l'elenco delle tante occasioni create su ambo i fronti, dopo una partita che ha riservato emozioni a non finire. Ricordiamo le occasioni più evidenti, rimandando il lettore alla cronaca testuale sul nostro sito per evere l'elenco completo.

Si parte con conclusioni di Murilo e Franco, con una bella chiusura difensiva di Paolo Marchi, poi sale la FeralpiSalò. Al 22' il lancio di Emerson per Mattia Marchi è bello, ma la punta è in fuorigioco. Non Valiani, che al 27' in diagonale manda out.

Al 31' Caglioni chiude bene su Moscati, poi tocca a Mazzoni negare il gol ad un gran colpo di testa di Staiti su angolo di Emerson. Maritato manda sul fondo al 39' e finisce qui il primo tempo.

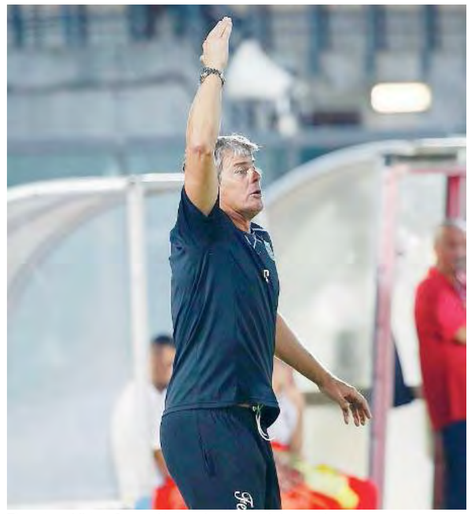
Nella ripresa Luci impegna Caglioni, Murilo spreca, Paolo Marchi è ancora bravo in fase difensiva, poi Mazzoni nega il gol 18') a Ranellucci. Al 22' si ripete su Staiti e subito dopo Guerra sfiora il palo.

Non c'è un attimo di tregua. Staiti ci prova da fuori, ma è solo angolo. Al 26' Caglioni regala una buona palla gol a Franco, che calcia sul fondo. Al 35' valiani conclude addosso a Caglioni dopo una bella azione personale, quindi (37') Mattia Marchi di testa manda a fil di palo ed al 38' ecco il rigore che potrebbe chiudere il match. Lo conquista Doumbia, ma Maritato colpisce la traversa. Al 49' altro errore di Caglioni in uscita, ma Gasbarro di testa manda alto.

I supplementari sono amari per la FerfalpiSalò, che sfiora il gol più del Livorno, ma alla fine deve tornare a casa sconfitta. Ma con la certezza che il processo di crescita è ben avviato e la stagione che sta per iniziare può essere davvero eccellente per i verdeblù. Che, non dimentichiamolo, al Picchi hano fatto soffrire il Livorno pur avendo i cambi contati per infortuni e squalifiche. //

Delusione. Caglioni guarda la palla finire in rete e vede sfumare il sogno della FeralpiSalò di proseguire in Tim Cup

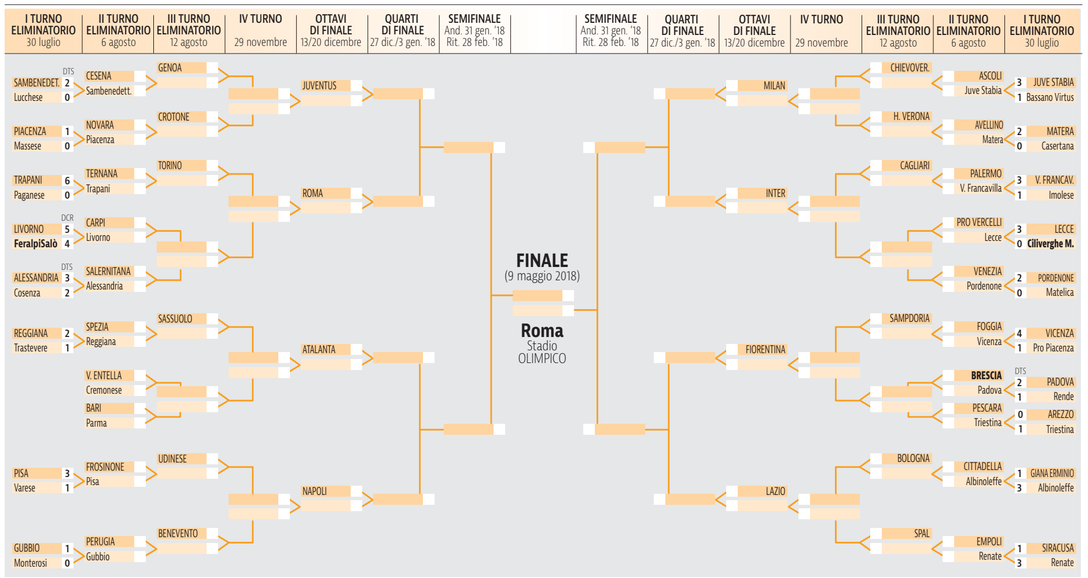
Testa a testa. Boldini in una fase di gioco // FOTO REPORTER



Timoniere. Michele Serena si è sbracciato parecchio in panchina

In attacco. Mattia Marchi ha dato filo da torcere al Livorno

IL CAMMINO FINO ALLA FINALE



In MAIUSCOLO le squadre che disputano in casa le gare in turno unico

infogdb

Pagelle FeralpiSalò

7 - Nicholas Caglioni
Tanta sicurezza tra i pali della FeralpiSalò, anche se nel secondo tempo commette un paio di errori che possono costare il gol. Per fortuna Franco prima e Gasbarro poi non ne approfittano. Nei supplementari ingaggia un duello personale con Valiani, che lo buca solo dal dischetto nella serie finale. Nei rigori, purtroppo, sfiora solo la sfera, ma non la prende mai.

6 - Raffaele Alcibiade
Dei difensori salodiani è quello che appare meno in palla, ma è atleta esperto che dà equilibrio al reparto.

7 - Ramos Emerson
Rivisto come se il tempo si fosse mai fermato, anche se ha il verde e non il rosso. Lanci. Chiusure. Grande attenzione in ogni momento del match. Ha già in mano le chiavi della squadra, da buon capitano.

6.5 - Alessandro Ranellucci
Difficile affrontare le punte livornesi, ma il difensore laziale appare già in buona forma ed anche se qualche volta se la cava con l'esperienza, non si fa quasi mai sorprendere.

7 - Paolo Marchi
Grande prestazione per l'ex del Pordenone, che è sempre presente e sbroglia con tempismo e decisione alcune situazioni pericolose.

6.5 - Luca Magnino
Partita dispendiosa, di corsa e contrasto. Un errore, il fallo su Doumbia per il rigore fallito da Maritato, poteva costare molto caro.

6.5 - Lorenzo Staiti
Chiude stremato dopo aver disputato una gara di grande ordine, ma anche di qualità. Dal 2' sts gli subentra Guido Turano (sv).

7 - Paolo Capodaglio
È indiscusso padrone del centrocampo salodiano, del quale detta i ritmi (lenti, ovviamente, nell'occasione) con grande intelligenza. Piace, davvero tanto, la sua mobilità in ogni zona del campo.

6 - Giuseppe Boldini
Qualche errore, qualche buona iniziativa. Spreca una buona occasione in contropiede con Guerra. Dall'11' st gli subentra Nicola Luche (6.5), che cerca di sfruttare la sua grande velocità, ma in qualche modo i difensori del LIvorno riescono a contenerlo. Serena gli fa calciare il rigore decisivo, l'ultimo di una serie sin lì senza errori, e forse in quel frangente scatta la tensione del giocatore più giovane in campo.

6.5 - Simone Guerra
Gioca come punta, come trequartista, come centrocampista in qualche occasione. Gli manca ancora il guizzo vincente, ma è sempre presente. Dal 43' st gli subentra Juan Surraco (6), che sbaglia poco, ma non riesce ad entrare nella gara al meglio.

6 - Mattia Marchi
I difensori del Livorno gli concedono poco, ma quando trova spazio è pericoloso. Per un soffio non chiude la gara nei supplementari con un gran colpo di testa che Mazzoni mette in angolo. // F. D.

Arbitro

7 - Matteo Marchetti
Direzione di gara perfetta. Il fatto che nessuno si accorga della sua presenza dice tutto.

Livorno

7 Mazzoni; **6.5** Pedrelli, **6** Gonneli, **6** Gasbarro, **6** Franco (21' st Morelli, 6); **6.5** Luci, **6** Gemmi (7' sts Alessandro Marchi, sv); **6** Murilo, **7** Valiani, **6** Moscati (30' st Doumbia, 6); **5.5** Maritato.

Serena: «Peccato ma ho visto tante buone cose»

Il mister

LIVORNO. Nel volto di Michele Serena si legge tutta la delusione per la sconfitta, maturata al termine dei calci di rigore: «Dispiace molto tornare a casa senza niente in mano dopo 120 minuti di partita. Peccato, perché speravamo di ottenere qualcosina in più, anche se era difficile, perché giocare a fine luglio una partita ufficiale in queste condizioni non era sicuramente facile. Rispetto al Livorno abbiamo dimostrato di essere leggermente in ritardo di condizione: era una sensazione che avevo già alla vigilia, anche perché loro hanno cominciato dopo di noi e hanno svolto un lavoro spezzettato. Noi invece abbiamo fatto una tirata unica».

Mister, ci sono aspetti positivi nonostante l'eliminazione?

«Sicuramente sì, perché abbiamo tenuto testa ad un'ottima squadra. E questo ci fa ben sperare in vista dell'inizio della stagione. Tra l'altro avevamo fuori parecchi giocatori ed eravamo in emergenza, quindi dovevo economizzare i cambi nell'eventualità che qualcuno non stesse bene».

È soddisfatto della prova di Luche?

«Io sì. È un '98 che sta crescendo molto. È un giocatore che ha grandi qualità e anche in quest'occasione l'ha dimostrato. Il fatto che si sia preso la responsabilità di battere l'ultimo calcio di rigore la dice lunga sulla sua personalità. Peccato solo che l'arbitro gliel abbia fatto ricalciare, ma d'altronde non aveva ancora fischiato e ha applicato il regolamento. Migliorerà, ha tanto tempo davanti per farlo».

Il tecnico si gode le prime indicazioni: «Siamo riusciti a tenere testa nonostante l'emergenza»

In generale la prestazione della FeralpiSalò è da salvare?

«Penso che questa gara sia stata per noi più che positiva. A partire dal fatto che non abbiamo mai mollato. Ho visto grande spirito di sacrificio da parte dei miei ragazzi. La condizione non era al top ma tutti hanno lottato, senza tirarsi indietro. Sono convinto che quest'eliminazione però ci possa aiutare a consolidare il gruppo: nelle sofferenze si crea sempre qualcosa di importante. Spero di recuperare alla svelta tutti gli infortunati per continuare la preparazione in vista dell'inizio del campionato.

Il pensiero dei giocatori è stato invece affidato al centrocampista Paolo Capodaglio: «Il bel gioco sicuramente non si può vedere a luglio. Noi però non abbiamo fatto male. Rimane il rammarico - conclude il giocatore della squadra di Serena - per essere stati eliminati, perché non eravamo venuti qui per fare da vittima sacrificale. I rigori però alla fine ci hanno condannato». //

ENRICO PASSERINI

Applausi a Emerson Pasini: non sono deluso

L'ex e il presidente

LIVORNO. Quattro anni non si scordano in fretta. Per informazioni chiedere ad Emerson, che è tornato all'Armando Picchi da avversario dopo essere stato un beniamino dei tifosi del Livorno dall'estate del 2012 a quella del 2016. In quell'avventura il ricordo indelebile di una promozione in A e due amare retrocessioni, prima in B e poi in Lega Pro. Ma il legame affettuoso tra il brasiliano e la curva labronica è rimasto intatto. Da brividi infatti è stata la standing ovation che l'Armando Picchi ha tributato ad "Eme" appena prima che imboccasse il tunnel degli spogliatoi per infilarsi la maglietta e rientrare in campo per l'inizio della partita. Una situazione che si è ripetuta tra il 33' e il 34' del primo tempo, in occasione dei primi due corner della FeralpiSalò: il brasiliano che si avvicina verso la bandierina con il pallone in mano e tutta la curva nord in piedi ad applaudirlo.

Ai rigori Emerson spiazza Mazzoni, lo abbraccia e via all' ennesima standing ovation: «Voglio complimentarmi con il pubblico dell'Ardenza - dichiara a fine partita il presidente Giuseppe Pasini -, non mi aspettavo un'accoglienza del genere per il nostro giocatori. L'eliminazione? Ci sta, alla lotteria dei rigori tutto può succedere». // E. PAS.